

Lengnau / Lenzburg, 19 giugno 2012

Embargo stampa: 19.6.2012

COMUNICATO

LA RIFORMA DEL CONSIGLIO FEDERALE DEVE TENER CONTO DELLA DIVERSITÀ CULTURALE E LINGUISTICA DELLA SVIZZERA: NUOVO DOSSIER DEL FORUM HELVETICUM

L'assenza più lunga della Svizzera italiana dal Consiglio federale da 100 anni rischia di mettere a dura prova la coesione nazionale e ci interroga sul modo con il quale la Svizzera tiene conto delle sue minoranze linguistiche. I numerosi interventi politici volti a riformare la struttura obsoleta del Consiglio federale permettono comunque di sperare in un miglioramento della situazione. Il Forum Helveticum dedica un dossier a questa tematica sul suo nuovo "Portale per la comprensione linguistica e culturale" quadrilingue (www.forum-helveticum.ch). Nel dossier "Per un Consiglio federale che rappresenti meglio la diversità culturale e linguistica della Svizzera" vengono affrontate questioni di attualità sotto diverse angolazioni e con il contributo di personalità del mondo politico e della società civile.

Tutte le persone intervistate considerano la rivendicazione della Svizzera italiana di essere rappresentata in Consiglio federale legittima se non addirittura essenziale per un paese quadrilingue. Anche la convinzione che la struttura attuale del Consiglio federale sia ormai obsoleta a vari livelli è molto diffusa. Divergono invece i pareri riguardo alle soluzioni possibili: per es. aumento del Consiglio federale a nove membri – richiesto attualmente da tre mozioni e un'iniziativa cantonale all'Assemblea federale – o dell'effettivo dei Segretari di Stato.

Un fatto appare evidente: le possibilità per la Svizzera italiana di ottenere un seggio in Consiglio federale sono diminuite. L'indebolimento della solidarietà interculturale e la prevalenza di interessi particolari fanno sì che Svizzera tedesca e romanda tendano a voler attribuire il "seggio italofono" all'altra regione linguistica. Qualunque soluzione scaturisca dalle discussioni sulle riforme: con un organico allargato il Consiglio federale avrebbe la possibilità di tener conto non solo delle rivendicazioni delle minoranze linguistiche ma anche delle varie componenti della realtà svizzera di oggi, come le regioni e i cantoni o come il peso demografico ed economico.

I dati sembrano dunque chiari, le soluzioni possibili anche. Ciò che manca ancora secondo diverse personalità che si esprimono nel dossier – un'opinione condivisa dal Forum Helveticum – è una decisa volontà politica per realizzare le riforme indispensabili al nostro futuro. Inoltre, il Forum Helveticum chiede che la diversità linguistica e culturale, la comprensione interculturale e la coesione nazionale – elementi essenziali sui quali posa la nostra "Willensnation" – vengano presi in considerazione nell'ambito della riforma riguardante il Consiglio federale. Questa ci sembra una base irrinunciabile per affrontare le sfide che attendono il Paese.

Contenuto del dossier (www.forum-helveticum.ch):

1. Contesto del dibattito
2. Fatti, cifre e osservazioni relativi al dibattito
3. Sondaggio del Forum Helveticum: opinioni e riflessioni del mondo politico e della società civile
4. Riassunto delle opinioni e riflessioni
5. Posizione del Forum Helveticum
6. Interventi politici
7. Rassegne stampa e comunicati
8. Caricature

Informazioni: Paolo Barblan, direttore del Forum Helveticum
Tel: 062 888 01 25 info@forum-helveticum.ch

www.forum-helveticum.ch